

**Il Museo Statale del Teatro “A.A. Bakhrušin” di Mosca**

**presenta l’esposizione  
“IL TEATRO DI ČECHOV”**

**COMUNICATO STAMPA**

Il centocinquantenario della nascita di Anton Čechov, celebrato nel 2010, ha avuto in Russia e nel mondo straordinaria risonanza. Il festival čechoviano, che ha riunito insieme da tutto il mondo i maggiori registi e attori contemporanei; gli allestimenti di opere di Čechov sui palcoscenici russi e internazionali e, non ultime, le esposizioni a lui dedicate, sono tutti eventi che lasceranno un’impronta significativa nella vita culturale russa e mondiale, così come nella stessa assimilazione del retaggio del grande scrittore.

Il Museo Statale del Teatro “A.A. Bakhrušin” di Mosca possiede la più importante collezione di materiali sulla storia del teatro russo, fino a un milione e mezzo di pezzi. Nell’ambito del progetto espositivo “IL TEATRO DI ČECHOV”, il museo metterà in mostra i suoi fondi più interessanti, delineando una storia degli allestimenti čechoviani nei teatri russi dalla fine del XIX a tutto il XX secolo, nell’intento di familiarizzare lo spettatore italiano con quel fenomeno della vita teatrale russa che ha preso appunto il nome di “teatro di Čechov”.

L’esposizione è articolata in due sezioni.

La prima consta di materiali che narrano la storia scenica di cinque drammi di Čechov: *Ivanov*, *Il gabbiano*, *Zio Vanja*, *Tre sorelle* e *Il giardino dei ciliegi*. Tale storia, che copre un periodo dagli anni Ottanta del XIX secolo fino ai nostri giorni, tocca non solo gli spettacoli delle più rinomate istituzioni teatrali della Russia, ma anche quelli che hanno avuto luogo nei cosiddetti teatri di provincia. La “geografia” degli allestimenti čechoviani verrà tratteggiata da un genere particolare di materiali, ossia affiche e brochure degli spettacoli tenuti in diverse città russe. Ci pare che i visitatori di questa esposizione possano godere a scoprire, da sé, sia dove e come le opere di Čechov venissero interpretate da registi e attori di epoche e orientamenti

diversi, sia COSA tali artisti volessero racconto al proprio pubblico. Nella prima sezione verranno esposti:

- affiche e brochure degli spettacoli *Ivanov*, *Il gabbiano*, *Zio Vanja*, *Tre sorelle* e *Il giardino dei ciliegi*, dalle prime rappresentazioni fino agli allestimenti contemporanei;

- una ricchissima documentazione fotografica, che presenterà scene dagli spettacoli e immagini degli interpreti in costume; in questo senso, a nostro avviso risulterà di particolare interesse il materiale relativo alle prime rappresentazioni di drammi di Čechov sulla scena del Teatro d'Arte di Mosca (MChAT) all'inizio del Novecento, a maggior ragione se si considera che alcuni di essi (*Tre sorelle* e *Il giardino dei ciliegi*) vennero scritti appositamente per questo teatro;

- bozzetti di scenografie e costumi e ritratti degli attori nei panni dei loro personaggi, disegnati in epoche diverse da artisti quali V. Simov, V. Dmitriev, N. Sapunov, N. Medovščikov, S. Junovič, E. Kuman'kov, E. Kočergin, D. Borovskij, V. Levental', M. Kitaev, V. Šestakov, N. Gultjaeva e altri;

- maquette per spettacoli tratti da opere di Čechov, opera di V.A. Simov (*Tre sorelle* e *Zio Vanja* sulla scena del MChAT), V.Ja. Levental' (*Il giardino dei ciliegi* sulla scena del Teatro "Taganka") e D.L. Borovskij (*Il gabbiano* sulla scena del Teatro "Vig" di Budapest).

Certo, "Čechov e il teatro" non è materia che possa esaurirsi nella storia scenica delle pièce: di essa fanno parte anche gli allestimenti ispirati alle sue immortali novelle. A partire dagli anni Ottanta del XIX secolo, molte di esse (*Le nozze*, *L'anniversario*, *L'orso*, *La proposta di matrimonio*, *La signora col cagnolino*) vennero rappresentate nel teatro russo. Il 12 settembre del 1889, da Mosca, M.P. Čechov scriveva al cugino a Taganrog: «Ora qui ci sono tre teatri drammatici: il "Goreva", l' "Abramova" e il "Korš". Un quarto è quello imperiale (Malyj Teatr). Hai voglia! In tutti e tre ogni santo giorno ti "cucinano" un'opera di Anton: al "Goreva" danno *La proposta di matrimonio*, all' "Abramova" *L'orso* e, al "Korš", *Ivanov*». Nel repertorio del teatro Korš di Mosca, del Teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo, del Teatro d'Arte di Mosca (MChAT), del Terzo Studio di Evgenij

Vachtangov, del Teatro Statale “V. Mejerchol’d”, del Teatro di Commedia di Leningrado e del Teatro del Mossovet e inoltre, nel corso dell’ultimo decennio, presso il teatro della “Scuola di dramma contemporaneo” diretta da I. Rajchel’gauz e il teatro del “Laboratorio P.N. Fomenko” di Mosca – venivano e vengono rappresentati spettacoli ispirati alle novelle di Čechov.

La **seconda sezione dell’esposizione** illustra appunto gli adattamenti teatrali di queste famose novelle.

Negli anni Ottanta del XIX secolo, nei teatri di provincia (a Ekaterinburg, Elabuga, Majkop) venne rappresentato *L’orso*. Le rare affiche di questi spettacoli figurano tra i pezzi esposti.

Nello stesso periodo, e fino all’inizio degli anni Novanta, *L’orso*, *La proposta di matrimonio*, *Le nozze* e *L’anniversario* vennero rappresentati anche a Char’kov, Kiev, Poltava, Taganrog, Tomsk, Irkutsk, Voronež, Kostroma, Penza e altre città. Il 20 dicembre del 1889, V.V. Bilibin scriveva a Čechov: «Il vostro *Orso* e la vostra *Proposta di matrimonio* hanno conquistato la Russia intera».

La mostra presenta i bozzetti per scenografie e costumi di spettacoli ispirati alle novelle di Čechov, opera di artisti quali I.M. Rabinovič, M.Z. Levin, V.V. Popov, A.P. Vasil’ev, V.F. Krivošein, E.K. Kovalenko, B.A. Lysikov.

Nel 1935 Vsevolod Mejerchol’d allestì presso il proprio teatro (GosTiM) lo spettacolo *33 svenimenti*, ispirato ai vaudeville čechoviani *L’anniversario*, *L’orso* e *La proposta di matrimonio*. Gli artisti A. Kostomolockij, V. Tichomirov (Rudnev) e A. Šabad hanno immortalato nelle loro opere immagini degli interpreti di questo spettacolo, che si ritiene susciteranno indubbio interesse da parte dei visitatori.

Anton Čechov è insomma divenuto l’autore teatrale più “rappresentabile” in assoluto, e le sue opere non solo sono state allestite per il teatro, ma altresì musicate. Nel 1985 il Teatro Bol’šoj ha messo in scena il balletto *La signora col cagnolino* di Rodion Ščedrin, scenografie di V.Ja. Levental’. Nella parte della protagonista, Anna Sergeevna, l’incomparabile Majja Michajlovna Pliseckaja. La maquette delle scenografie di questo spettacolo figura tra i pezzi in mostra.

Pochi anni dopo, nel 1992, il teatro della “Scuola di dramma contemporaneo” diretta da I. Rajchel’gauz ha messo in scena uno spettacolo per attori drammatici, l’opera-balletto *La proposta di matrimonio*, i cui bozzetti per le scenografie sono opera dell’artista B.A. Lysikov. I visitatori dell’esposizione potranno farsi un’idea di questa originale rappresentazione osservando gli interessantissimi bozzetti delle decorazioni e le fotografie di scena dello spettacolo, cui hanno preso parte famosi attori russi.

Il progetto espositivo “IL TEATRO DI ČECHOV”, concepito per Roma, parlerà ai visitatori del ČECHOV TEATRALE e una volta di più, pensando all’iniziativa del 2009 “N.V. Gogol’ a Roma”, farà loro conoscere la ricchissima e originalissima collezione del Museo Statale del Teatro “A.A. Bakhrušin”.